

«UNDER 23» in campo a Taranto in vista dell'incontro con la RDT

Robusta sgroppata, ma molti restano i timori

La partita con la locale squadra Primavera ha offerto utili e a tratti contraddittorie indicazioni. Bearzot tende a creare un clima di serenità nel «clan» dei convocati

DALL'INVIATO

Taranto, 24 febbraio. I convocati per la rappresentativa nazionale «Under 23» hanno effettuato questo pomeriggio un robusto allenamento...

presa di contatto con l'attività delle nazionali, insomma. E con la stessa semplicità e franchezza, proprio per evitare contraccolpi psicologici...

re Cacciatore con Ghetti, Antonioni, Graziani e Negrisolo. Ma adesso l'intormentito di Ghetti potrebbe complicare un po' le cose...

sentativa della RDT poco o niente si sa, la qual cosa contribuisce a tener desta una certa apprensione.

«Speciale» a sorpresa all'Aprica

A mettere d'accordo i big arriva Radici

Grimmer (RDT) nella 50 chilometri mondiale di Falun: ottavo Biondini

Aprica, 24 febbraio. Fausto Radici, bergamasco di 20 anni, ha vinto il titolo dello slalom speciale maschile...

mas Magnusson vincitore della medaglia d'oro nella 30 chilometri.

Nella gara odierna finalmente una soddisfazione anche per il fondismo italiano con l'ottavo posto conquistato da Tonino Biondini...

Per cui lo schieramento prescelto da Bearzot obbedisce nel momento in cui inizia il campionato d'Europa...

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Gerhard Grimmer (RDT) 2 ore 19'45"; 2) Stanislas Henych (Cecoslovacchia) 2 ore 21'33"; 3) Thomas Magnusson (Svezia) 2 ore 21'49"; 4) Sven Aake Lundbaeck (Svezia) 2 ore 22'36"; 5) Vassili Rochev (URSS) 2 ore 23'00"; 6) Anatolij Biriukov (URSS) 2 ore 23'34"; 7) Alfred Kaelin (Svizzera) 2 ore 23'58"; 8) Tonino Biondini (Italia) 2 ore 24'21".

Il titolo della combinata essendosi ritirato nella seconda prova di oggi Franco Bielez, che vantava due secondi posti nelle precedenti gare, è stato assegnato a Piero Gros.

Ecco la classifica: 1. FAUSTO RADICI 78'75; 2. Gros 79'12; 3. Corradi 81'12; 4. Carradi 81'17; 5. Amplatz 81'27; 6. Fogorari 81'41; 7. Comforlati 82'78; 8. Enzi 83'02; 9. Lenatti 83'32; 10. Besson 83'39.

FALUN, 24 febbraio. Gerhard Grimmer ha vinto la gara dei 50 chilometri ai mondiali di sci nordico, conclusi oggi a Falun, così vincendo un'altra medaglia per sé e per la RDT.

Oggi, secondo si è piazzato il cecoslovacco Stanislas Henych e terzo lo svedese Tho-

Sul ring di Parigi un'altra drammatica ed emozionante sfida

Briscoe una «roccia» minacciosa per le ambizioni di Tony Mundine



Tony Mundine festeggia davanti allo champagne la sua vittoria su Griffith: la scena si ripeterà dopo il match con Benny Briscoe?

Il maori australiano cerca di meritarsi Monzon - Sabato invece toccherà a Calcabrini difendere la cintura europea contro Jean Claude Bouttier - Da seguire anche Tony Licata, ultimo vincitore di Griffith

Il meglio bisogna cercarlo nei pesi medi e Parigi sembra ormai la culla di questi ultimi pugni pregiati. Dopo Alain Delon e Sabbatini, che hanno presentato Monzon e Napoleone nel ring della Ville de Puteaux è venuto il turno di Charley Michaels e Gilbert Benaim, i fratelli sinesi del Palais des Sports che stanno...

di Calcabrini. Il primo a rilevarlo, ci potrebbe essere di nuovo Mundine, oppure Briscoe, magari opposto a Tony Licata. Al proposito Savaturo, l'allenatore di questo campione, ha pure con un pizzico di bonario sarcasmo, di tutto quanto accade nel calderone pugilistico degli «States» da New York. Ci scrive: «...in T.V. da Boston ho visto un altro italo-americano, Tony Licata un mediano. Il ragazzo ha del futuro perché possiede tutte le caratteristiche più evidenti del boxer di classe. Ha battuto Kid Baggina... voglio dire Emilio Griffith largamente senza discussione. Sulle sue spalle c'è stato debuttato a Boston, storie, battuto e largo ai giovani...».

tendevano il campionato, scambiandosi. Carlo Monzon godeva scarsa popolarità persino nel suo Paese a causa del carattere difficile mentre Tony Mundine giocava ancora a rugby a XIII, quindi non conosceva il ring e il mestiere.

L'undici novembre 1972 Monzon campione mondiale della «160 libbre» concessa una «chance» a Benny «Bad» Briscoe e penetrò nel quadrato del Luna Park di Buenos Aires al peso insolito di chilogrammi 71: l'indio si era allenato ferocemente perché temeva la «roccia nera». Durante il nono assalto Briscoe sparò un crochete folgorante con il destro che avrebbe fatto crollare un grattacielo. Monzon, centrato in pieno sul mento, per almeno tre secondi rimase sull'orlo del K.O., quando si riprese era largo per il freddo e vinse ai punti facilmente. Uscito dalle corde truce ed irroso come sempre, il campione borbottò: quello lì è il tipo più pericoloso che abbia mai incontrato sino ad oggi. Briscoe non sente male alcuno e fa male, è indistruttibile...».

Sole e gente per il cross del «Campaccio»

Korica allo sprint e Ortis nome nuovo

DALL'INVIATO SAN GIORGIO SU LEGNANO, 24 febbraio

La tradizione jugoslava nel cross del «Campaccio», giunto quest'anno alla 18ª edizione è più viva che mai. Assente il belga Puttemans, primatista mondiale sui 5000 metri, i assenti (ingiustificati) A. Rese e Fava (abbiamo parlato con l'allenatore di questo ultimo, Leon, che ci ha detto come il suo pupillo abbia preferito centrare la propria stagione di campione sui campionati italiani, sul cross delle Nazioni e sul campionato militare internazionale).

Per tornare a Ortis (è nato a Paluzza in provincia di Udine il 29 gennaio 1955, van-

ta un 2'28" sui 1000 metri, 3'48" sui 1500 e 8'30" sui 3000) ci aspettiamo di vederlo, e di sentirlo, ancora. Il mezzofondo italiano ha bisogno di atleti così. Purché non lo si rovini.

Remo Musumeci L'arrivo

Cross del «Campaccio», seniores. Km. 12: 1. Dane Korica in 38'00"; 2. Claudio Solone 38'12"; 3. Luigi Lauro 38'32"; 4. Werner Doerscher 38'32"; 5. Antonio Lauro 38'40"; 6. Carlo Solone 38'40"; 7. Luigi Zaccaro 39'47"; 8. Primo Greter 39'49"; 9. Antonio Magnano 39'58"; 10. Mario Vanni 41'40'32".

Crollati quattro record a Pocatello (USA)

Steve Smith (asta) salta a metri 5,53

Le altre tre prestazioni mondiali di Carlos, Gibson e Wyoming Tyus

POCATELLO (Idaho USA), 24 febbraio. Quattro migliori prestazioni mondiali, ognuna superiore ai primati mondiali dilettantistici in vigore: questo l'eccellente bilancio della riunione di atletica al coperto, riservata ai professionisti, di ieri notte a Pocatello. Per la seconda volta in ventiquattro ore Steve Smith ha migliorato il proprio primato di salto con l'asta, passando dai m. 5,51 di venerdì a Salt Lake City a m. 5,53 di ieri (il primato mondiale è suo con m. 5,49, gennaio 1973). Le altre tre migliori prestazioni mondiali sono venute su distanze cadute in disuso e i cui

record sono vecchi di molti anni: John Carlos ha corso i 70 metri in 7"3 (precedente del 1932, 7"5, appartenente a cinque atleti); Paul Gibson ha corso i 70 metri a ostacolo in 8"7 (precedente 9"3, del 1956, del tedesco dell'ovest Steines e Schottes); infine Wyoming Tyus ha abbassato a 8"3 il primato dei 70 metri femminili (precedente della tedesca della RDT Stubbick, 1955, 8"7). Nel resto del programma, vittorie di Jipcho in 3'40"7 sui 1500 metri (Wattie a 8"1), di John Radetich con m. 2,21 nell'alto e la sconfitta di Byun sulle 880 yarde (vittoria dell'australiano Fischer col tempo di 1'50"3).

Nella palestra di José Jover a Saint-Ouen, Tony Mundine è al contrario apparso in tutto lo splendore dei suoi scarsi 23 anni, del suo vigore, della sua rapidità, del suo impeto, dei suoi riflessi fulminei. I parigini, che lo hanno in simpatia, sono convinti che l'atletico maori distruggerà la «roccia nera» e scabbie un exploit, inoltre Mundine avrebbe fatto meglio di Monzon. Il tongoano Alipate Korovou, stoico sparving a Mundine, è spesso naufragato in un ciclone di colpi. Tony può frastornare con la sua velocità Briscoe, tuttavia non mancherà il suo spensero e di un possibile tonfo dell'australiano se la martellata del pelato arriva a segno. Lo scorso novembre davanti a Griffith, sempre maestro e padrone del ring, Tony Mundine avrebbe fatto quattro assalti memorabili, i primi. Quella «boxe» era degna dei «big» del passato. Se Tony si ripete stante significa che lui sarà il futuro campione del mondo nella divisione migliore.

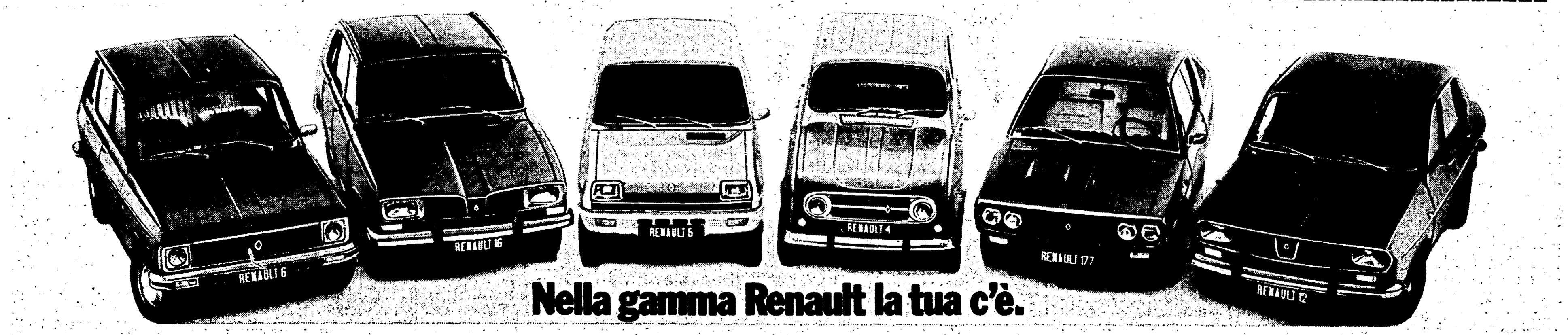
Giuseppe Signori

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi.

Renault da sempre.

Renault ci ha pensato 75 anni fa. Quando ha costruito la sua prima auto. Questo principio è oggi più che mai valido per tutta la gamma Renault. Dall'utilitaria alla berlina di lusso, alla sportiva. Scegli con fiducia «la tua»: sono tutte studiate per farti consumare la minima quantità di carburante e lubrificanti. Con un motore garantito a «lunga vita» senza bisogno di costose spese di manutenzione. Se Renault è la marca estera più venduta in Italia, lo deve anche alla sua proverbiale economia.

Form for requesting Renault literature, including fields for name, address, and city.



Nella gamma Renault la tua c'è.